



Carlo Petrini a Expo dei Popoli

giugno 04, giovedì, 2015

<http://expodeipopoli.it/press-it/carlo-petrini-a-expo-dei-popoli/>

La seconda giornata di **Expo dei Popoli** a Milano ha avuto come ospite d'eccezione **Carlo Petrini**, gastronomo, scrittore e attivista italiano, fondatore dell'associazione [Slow Food](#), insignito di numerosi titoli di laurea *honoris causa*. Alla Fabbrica del Vapore, Petrini ha partecipato a un dialogo con **Elizabeth Mpofu** (coordinatrice internazionale della [Via Campesina](#)), dal titolo **“Proteggere la biodiversità e garantire l’accesso alle risorse genetiche da parte dei contadini e dei popoli”**.

Le sue parole sono state chiare e decise, catturando l'attenzione di una platea davvero numerosa e fungendo da vera e propria pietra miliare del forum. Carlo ha affrontato i temi che fanno già parte del manifesto di Expo dei Popoli, lanciando alcuni messaggi chiave, fondamentali per confrontarsi con tutte le realtà che lavorano per la sovranità alimentare e per l'accesso alle risorse per tutti gli esseri umani.

Ha affermato, in particolare, che **l'aspezzazione del libero mercato sta distruggendo le comunità agricole locali**, danneggiando irrimediabilmente la biodiversità e riducendo i contadini alla fame. Anche gli OGM sono responsabili delle enormi difficoltà economiche che colpiscono i Paesi poveri: la sovranità alimentare non sarà possibile fino a quando arriveranno dall'estero derrate alimentari frutto di manipolazioni transgeniche. La sua non è, però, una condanna delle innovazioni: **dev'esserci un dialogo tra scienza e saperi tradizionali**. Ma un dialogo che sia veramente alla pari.

In questo panorama, Expo 2015 rischia di essere solo una Grande Fiera, che lascia fuori i veri produttori mondiali di cibo: i contadini di tutto il mondo. **"La Carta di Milano così com'è, non ci sta bene"**, ha affermato Petrini. "Bisogna assicurare il diritto di proprietà delle sementi alle piccole comunità contadine e garantire protezione alle aziende a conduzione familiare".

Dare spazio alle multinazionali è una scelta sbagliata. Il loro modello di consumo è, infatti, l'esatto opposto di quello necessario per il nostro pianeta. **Dobbiamo tornare a dare valore al cibo: consumare meno, sprecare meno e mangiare meglio.**